

Le immagini

Da Israele al Bangladesh, dall'Irlanda alla California le immagini delle barriere che separano esistenze e territori

Quelle vite infrante contro i muri del mondo

Nel corridoio del Munizioniere è allestita la mostra "Muri nel mondo", galleria fotografica predisposta da Repubblica.it. Alcuni muri sono tristemente famosi, altri sono meno noti ma sono ancora tanti i muri che dividono vite e territori. La mostra è arricchita da una presentazione dell'inviato di Repubblica Massimo Calandri. Eccola.



FRONTIERE DI MORTE
Due delle foto della mostra "Muri nel mondo": la barriera Messico-California e quella di Gerusalemme

ni e di scudi, di parole e di silenzi. Una lunga traccia nera da Berlino alla Corea del Nord, da Belfast a Tijuana, e Cipro, Bangladesh e California. La frontiera tra India e Pakistan, quella di Sawarah, tra Cisgiordania ed Israele. Sono solo storie di sangue, dolore, lacrime. Di rabbia e disperazione. C'è l'ansia della libertà e la frustrazione della sconfitta di tutti noi, in queste fotografie di Repubblica. Immagini di muri tra le case e tra le dune. Nei giardini dell'Eden e nell'inferno del deserto. Muri e cicatrici di ferite che non si rimarginano, che resistono. Perché l'uomo invecchia, ma non impara mai. Perché è molto più facile far circolare le merci che le persone, perché in questo mondo globale quello che conta non sono le persone. Perché le frontiere sono solo un tratto di matita su di un foglio bianco e l'uomo è nato nomade. Migra di regola, non per eccezione. Perché non ci sono muri, in natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO CALANDRI

Sfregi sulla pelle di quest'uomo, che invecchia ma non impara mai. Cicatrici sottili eppure spesse, in rilievo, che fanno male. Attraversano tutto il corpo, scendono, risalgono. Disegnano una mappa bizzarra e non se ne vanno. Sono muri. Muri di mattoni, muri di lamiera. Di cemento impastato a paura e filo spinato, muri di uomi-

